

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a quanto si apprende dagli organi di stampa degli Stati Uniti, il Sismi avrebbe fornito alla Cia e al Secret Intelligence Service britannico (Mi6) un *dossier* comprovante un traffico di uranio tra il Niger e l'Iraq, nel periodo immediatamente precedente il conflitto in Iraq, *dossier* che poi si è rivelato totalmente infondato;

sulla base di tale *dossier*, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, nel tradizionale discorso sullo stato dell'Unione, ha usato tale sospetto traffico come prova del fatto che l'Iraq stesse fabbricando armi di distruzione di massa e quindi della necessità di attaccare preventivamente il paese arabo;

sulla vicenda funzionari dell'Amministrazione americana hanno fatto sapere di ritenere che i servizi segreti italiani siano stati ingannati da « qualche truffatore »;

al contrario il Governo ha smentito l'esistenza del *dossier*;

attualmente l'Amministrazione americana e la stessa Cia sono oggetto di forti attacchi da parte della opinione pubblica statunitense e degli organi di informazione di quel paese con l'accusa di aver deliberatamente mentito per giustificare la guerra all'Iraq —:

se il *dossier* di cui in premessa esista ed eventualmente quale sia il suo preciso contenuto;

se il Governo fosse a conoscenza di tale *dossier* e se avesse autorizzato la trasmissione dello stesso alla Cia e al Mi6;

se vi siano responsabilità del Governo italiano e dei servizi di *intelligence* italiani nella fabbricazione di ulteriori false prove a carico dell'Iraq al fine di giustificare la guerra contro quel paese. (3-02519)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

BORRELLI, MARIOTTI, CRISCI, CIARENTE, LOLLI, NICOLA ROSSI, VIGNI, FOLENA, ROSSIELLO, REALACCI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 settembre 2001 la regione Abruzzo incaricava, senza alcuna gara o procedura di selezione pubblica, la società *Binnie black & veatch* Italia, con capitale sociale di 20 milioni di vecchie lire, per la « progettazione tecnico-finanziaria, tesa ad evidenziare le soluzioni ottimali per la progettazione, costruzione e gestione delle opere per l'adduzione di risorse idriche dall'Abruzzo alla Puglia »;

in data 17 ottobre 2001 il presidente della regione Puglia richiedeva alla regione Abruzzo l'attivazione della procedura dell'accordo di programma per il trasferimento di risorse idriche, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 36 del 1994;

in data 23 ottobre 2001 il presidente della regione Abruzzo, riscontrando la nota del presidente della regione Puglia, dava la disponibilità ad attivare la procedura richiesta;

in data 5 dicembre 2001 la società *Binnie black & veatch* Italia, per il tramite del proprio amministratore delegato, ingegnere Graham Thompson, ha presentato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio domanda di concessione per l'acqua dei fiumi abruzzesi Pescara, Sangro e Vomano, per una quantità di 6,34 metri cubi secondo, pari a 200 milioni di metri cubi all'anno da addurre in Puglia;

in data 26 marzo 2002 la società *Binnie black & veatch* Italia ha presentato un'integrazione all'istanza di concessione, indicando la società *Amp* quale destinataria della richiesta di concessione, società costituita per lo scopo in data 31 gennaio

2002 e di cui risulta essere presidente lo stesso ingegnere Graham Thompson, amministratore delegato della società *Binnie black & veatch* Italia;

con ordinanza n. 3 del 18 febbraio 2003, la direzione per la tutela delle acque del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si è assunto il compito di «rimuovere la situazione di stallo», determinata dal fatto che «la regione Abruzzo, in quanto titolare dei poteri di autorità di bacino, né la regione Puglia, interessata al "grande trasferimento", abbiano sinora formalizzato intese, seppur preliminari, per l'accordo di programma di cui al citato articolo 17 della legge n. 36 del 1994»;

l'istanza presentata dalla società *Binnie black & veatch* Italia, *alias Amp*, è stata messa in istruttoria dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, fissando per il 29 luglio 2003 la visita di sopralluogo;

il consiglio regionale dell'Abruzzo in data 8 luglio 2003 ha approvato una risoluzione da cui risulta che:

a) la procedura attivata del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio appare viziata da illegittimità procedurale, in quanto la richiesta di parere si riferisce alla procedura scaturente del testo unico sulle acque (decreto regio n. 1775 del 1933) e non dalla norma specifica della legge n. 36 del 1994, articolo 17;

b) la regione Abruzzo ha un atteggiamento di viva solidarietà nei confronti della popolazione della Puglia toccata da angosciosi problemi di siccità, ma l'atteggiamento solidale «potrà essere conseguente solo a precisa e articolata domanda della regione Puglia»;

dal contenuto dell'ordinanza ministeriale, dalla risoluzione approvata dal consiglio regionale dell'Abruzzo sopra riportate e dalle dichiarazioni rese dal presidente della regione Abruzzo in sede di discussione della risoluzione, rimane confermato che, ad oggi, la regione Puglia e la

regione Abruzzo non hanno manifestato interesse a conseguire l'accordo di programma per addurre la risorsa idrica, non essendo intervenuto nessun altro atto oltre le lettere dei presidenti delle regioni in data 17 ottobre 2001 e 23 ottobre 2001;

rimane, altresì, confermato che ad attivare ed imprimere impulso alla procedura di concessione dell'acqua dei fiumi abruzzesi risulta essere la sola società *Binnie black & veatch* Italia, *alias Amp*, che ha come «*core business*» quello di costruire e gestire l'acquedotto Abruzzo-Puglia, un affare stimato in 1300-1500 milioni di euro —:

se non ritenga che la procedura di concessione attivata su richiesta della società *Binnie black & veatch* Italia, *alias Amp*, con ordinanza n. 3 del 18 febbraio 2003 della direzione per la tutela delle acque del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il prelievo di 200 milioni di metri cubi all'anno di acqua dai fiumi abruzzesi Pescara, Sangro e Vomano debba essere annullata per evidenti ed insanabili vizi, in quanto la procedura per la concessione dell'acqua, quando si tratta di trasporto di risorsa tra bacini diversi appartenenti a regioni diverse, può essere attivata solo dopo che è stato raggiunto l'accordo di programma di cui all'articolo 17 della legge n. 36 del 1994, che, allo stato, non esiste nemmeno come intenzione, essendo palese la mancanza di interesse a perseguire la concretizzazione dell'adduzione dell'acqua in Puglia da parte delle regioni interessate. (3-02531)

Interrogazioni a risposta scritta:

NUVOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a portotorres gli abitanti hanno avuto la sgradevole sorpresa di trovarsi nelle loro abitazioni una coltre nera tipo fuliggine;

a seguito di quest'increscioso fatto s'è diffusa nella cittadinanza una più che

legittima preoccupazione legata alla salubrità dell'ambiente e alla tutela della salute;

è risaputo che il contesto ambientale di Portotorres e di tutto il territorio è fortemente compromesso dalla presenza di siti produttivi altamente inquinanti come l'Enichem e la termo centrale di fiume santo;

il modello di sviluppo perseguito in questi ultimi decenni s'è rivelato tragicamente sbagliato perché ha prodotto disoccupazione, malattie e morte tanto da collocare il triangolo portotorres-Sassari-Alghero ai primi posti in Italia per patologie tumorali;

rispetto alla fuliggine in questione, nonostante il comune di Portotorres abbia inviato i reperti a diversi laboratori d'analisi e alla stessa magistratura, ancora non si sa niente di preciso;

le centraline nel presidio ambientale spesso sono in disuso e l'alternativa della causa dell'inquinamento è comunque dovuta o a residuati della lavorazione dell'Enichem oppure alla movimentazione del carbone da bruciare a fumesanto, come dire che, come recita un vecchio proverbio sardo « se non si muore di tuoni si muore di lampi » —:

se non ritengano opportuno intervenire prontamente per conoscere la reale situazione dell'ambiente a Portotorres e nel territorio al fine di preservare la salute dei cittadini già fortemente compromessa e favorire un nuovo modello di sviluppo ecocompatibile fondato sul rilancio del turismo, dell'artigianato, dell'agricoltura, della pesca e del terziario. (4-06936)

GERMANÀ. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ISSI, Istituto sviluppo sostenibile Italia, con sede a Roma, è stato fondato da un *ex* Ministro dell'ambiente non appena

cessato il suo incarico governativo, contestualmente alla società di capitali ISSI Servizi Srl;

in qualità di componenti o collaboratori dell'Istituto e dei suoi gruppi di ricerca, come rilevabile pubblicamente anche dal sito internet del medesimo *www.issi.it*, figurano con ruoli e incarichi direttivi e di ricerca, chiaramente retribuiti, i nominativi di una serie di dipendenti ed *ex* dipendenti del Ministero dell'ambiente;

in generale la totalità degli appartenenti all'ISSI è riconducibile a figure ministeriali a suo tempo di nomina diretta dell'*ex* ministro e talora ricoprenti incarichi politici a livello locale e nazionale nel suo partito di appartenenza, tra cui ad esempio, come riportato nello stesso sito internet dell'Istituto: un *ex* consigliere d'amministrazione dell'ANPA; la responsabile parchi e consigliere federale del partito dell'*ex* Ministro dell'Ambiente citato; un *ex* parlamentare nel suddetto partito e responsabile di un progetto di ricerca Ministero dell'Ambiente-ISSI; una *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente; un *ex* esperto presso il Ministero dell'Ambiente; una consulente dell'ANPA; l'*ex* capo della segreteria particolare dell'*ex* ministro dell'Ambiente citato; un membro dell'osservatorio sui rifiuti del Ministero dell'Ambiente; un *ex* consigliere di amministrazione dell'ENEA di nomina dell'*ex* ministro dell'Ambiente citato; l'*ex* direttore dell'ANPA ed *ex* assessore regionale; un componente della Commissione Tecnico Scientifica del Ministero dell'Ambiente; un consulente del Ministero dell'Ambiente per la stesura dell'Agenda 21; il titolare di una agenzia di comunicazione e pubbliche relazioni che ha curato e cura professionalmente numerosi eventi per il Ministero dell'Ambiente e per sue agenzie e consorzi, nonché per lo stesso ISSI; un *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente nel settore rifiuti; l'*ex* presidente dell'ICRAM; un *ex* componente della segreteria particolare del Ministro citato nonché membro della Commissione Tecnico Scientifica del Ministero dell'Ambiente; una *ex* consulente

dell'ANPA; il vicepresidente del Comitato Ecolabel e Ecoaudit del Ministero dell'Ambiente e già membro della Commissione Tecnico Scientifica del Ministero dell'Ambiente; una *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente; un *ex* consulente del Ministero dell'Ambiente; l'*ex* direttore generale Servizio Inquinamento Atmosferico e Rischi Industriali del Ministero dell'Ambiente; l'*ex* direttore generale Servizio Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente;

l'Istituto risulta anche assegnatario di significativi incarichi professionali e convenzioni, tra cui a solo titolo di esempio: « Protocollo di intesa tra il Servizio per lo Sviluppo Sostenibile del ministero dell'Ambiente, l'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia, la Fondazione Montedison, l'Ente Registro Italiano Navale », « Agenda 21 su distretti industriali », « Biodiversità e conservazione della natura su GIS », tutti stipulati con il ministero dell'ambiente —:

se il ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio ritenga compatibile il ruolo del personale o dei consulenti tuttora alle dipendenze del ministero con la loro attività professionale svolta all'interno dell'ISSI e dell'ISSI Servizi Srl, peraltro nell'ambito di incarichi conferiti spesso dallo stesso ministero o da consorzi collegati quali il Conai o il Consorzio per gli Oli Usati, o comunque per tematiche che coincidono con la loro attività nel Ministero quali ad esempio le certificazioni Ecolabel e Ecoaudit;

quali siano le convenzioni e gli incarichi approvati dal Ministero nei confronti dell'ISSI, sulla base di quale istruttoria siano stati conferiti, quale dirigente del Ministero ne abbia promosso la stipula, in che data, per quali importi, quali siano gli emolumenti corrisposti dall'ISSI e dall'ISSI Servizi Srl ai singoli ricercatori e quali siano i risultati sinora prodotti;

se i vari enti e consorzi controllati e vigilati dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio siano a conoscenza che l'ISSI oltre ad agire come Onlus, con finalità non lucrative, operi anche sotto la

veste del subappalto come ISSI Servizi Srl, società di capitali costituita e registrata presso la Camera di Commercio di Roma dagli stessi fondatori dell'ISSI;

se risponda al vero che diversi progetti attuati dall'ISSI abbiano quale committente il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, o comunque, altri organi riconducibili allo stesso dicastero. (4-06942)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

MONTECCHI, BERSANI, SANTAGATA e FOLENA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

tramite messaggi di posta elettronica la ditta *Hiper Center Consulting* (sito internet www.hcc.rdsor.ro) ha offerto a diversi imprenditori della provincia di Reggio Emilia la possibilità di decentrare la propria produzione in Romania;

le informazioni fornite dall'offerente garantiscono, alle aziende che procedono al decentramento, situazioni sindacali e salariali inique (licenziamento immediato, senza giustificazione e senza preavviso, sfruttamento dei lavoratori...) e consigliano l'applicazione di procedure fraudolente per garantire il marchio *made in Italy*;

è prevista inoltre la possibilità di accedere a finanziamenti che sarebbero politicamente facilitati, a quanto si legge nella proposta, dal collegamento con l'organizzazione « Azzurri nel mondo », che fa capo a Forza Italia, di cui si anticipa l'apertura di una filiale presso la stessa sede dell'azienda —:

se il Ministero sia a conoscenza di tali attività di promozione degli investimenti in Romania da parte di imprese italiane. (3-02524)